



COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO
Ufficio stampa

A Persiceto inaugura “Aquae”

Una mostra per scoprire la storia della gestione delle acque nella pianura emiliana dall’antichità ad oggi

Sabato 11 giugno, in occasione del 525° anno dallo scavo del Cavamento Fosaglia (1487-2012) verrà inaugurata a Persiceto la mostra “Aquae. La gestione dell’acqua oltre l’Unità d’Italia nella pianura emiliana”. Alle ore 10.30 si terrà la presentazione nel cortile del Palazzo Comunale e a seguire l’inaugurazione presso la Chiesa di Sant’Apollinare e un aperitivo nella sede del Consorzio di Bonifica Burana.

In occasione del 525° anno dallo scavo del Cavamento Fosaglia nella mattinata di sabato 11 giugno sarà inaugurata la mostra “Aquae. La gestione dell’acqua oltre l’Unità d’Italia nella pianura emiliana”. Il programma prevede alle ore 10.30 la presentazione presso il cortile del Palazzo comunale di Persiceto alla quale interverranno Renato Mazzuca, sindaco di Persiceto, Filippo Maria Gambari, soprintendente archeologo per l’Emilia Romagna, Sabrina Freda, assessore regionale all’ambiente, Gabriella Montera, assessore provinciale all’agricoltura, Francesco Vincenzi, presidente del Consorzio Bonifica Burana, Fiamma Lenzi, dell’Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, Silvia Marvelli, direttore del Museo Archeologico Ambientale e Marzio Dall’Acqua, già soprintendente archivistico per l’Emilia Romagna.

A seguire, nella Chiesa di Sant’Apollinare in via Sant’Apollinare 4, si terrà l’inaugurazione della mostra e al termine verrà offerto un aperitivo presso la sede del Consorzio di Bonifica Burana, in circoscrizione Dante 44. La mostra resterà aperta fino al 31 ottobre 2011 col seguente orario: sabato ore 17-19.30, domenica e festivi ore 10-12.30 e 17-19.30. L’ingresso è gratuito con possibilità di visite guidate su prenotazione. Informazioni: Segreteria del Museo Archeologico Ambientale, tel. 051.6871757, maa@caa.it, www.museoarcheologicoambientale.it

La mostra intende ripercorrere le tappe che hanno portato alla gestione e alla tutela delle acque nei territori attualmente di pertinenza del Consorzio di Bonifica nel corso del tempo, a partire dalle fasi storiche più antiche fino ai giorni nostri. L’esposizione sarà allestita nella Chiesa di Sant’Apollinare a San Giovanni in Persiceto, prestigiosa e suggestiva sede espositiva; il percorso sarà arricchito da una singolare narrazione che prende spunto dalla realtà del Consorzio della Bonifica Burana e mescola situazioni vere con momenti di finzione. Si tratta del video “Gioco di sponda” che presenta persone reali che intrecciano la propria storia con quella di un bizzarro viaggiatore che si muove alla scoperta del Consorzio della Bonifica Burana.

L’allestimento presenta le diverse tappe che portano a ricostruire il percorso storico del controllo delle acque e della salvaguardia del paesaggio con operazioni coordinate nel corso del tempo nei territori oggi identificabili sotto la tutela e gestione del Consorzio di Bonifica. La mostra inizia con un inquadramento storico-ambientale del paesaggio padano nelle età precedenti la romanizzazione della pianura, prosegue con un approfondimento nell’età romana con la ricostruzione di una porzione di acquedotto romano e una visione d’insieme della centuriazione, passando poi all’età medievale dove l’assetto paesaggistico cambia in quanto scompaiono le centurie per lasciare il posto a *castra* circondati da fossati e da numerosi canali dove viene segnalata la presenza di mulini e di attività ad essi collegati. Il percorso espositivo prosegue con una ricca documentazione archivistica che attesta l’organizzazione e il controllo delle acque nei territori attualmente localizzati alla destra e alla sinistra del Panaro con pannelli e mappe di grande formato, con testi che riportano ad esempio il trattato stipulato fra Giovanni II Bentivoglio e Ercole I d’Este per la realizzazione della prima imponente opera di bonifica idraulica, il Cavamento Fosaglia meglio noto come Collettore delle Acque Alte. Vengono poi illustrate le diverse gestioni territoriali delle acque a sinistra del Panaro nel corso del tempo, portando il visitatore a conoscenza del sistema dei “serragli”, sistema difensivo utilizzato nelle diverse corti dai Pico o dai Gonzaga che consentivano di arginare l’invasione delle acque. La terza sezione della mostra riguarda il Consorzio di Bonifica oggi ovvero raccoglie oggetti, documenti e mappe che conducono il visitatore in una proiezione moderna/attuale del territorio. Un territorio che deve raccontare attraverso un unico filo conduttore: il passaggio delle acque e il loro governo, dalla montagna alla valle, con operazioni coordinate e precise sotto l’attenta regia del Consorzio della Bonifica Burana.

09.06.2011
Lorenza Govoni